

25.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze	467	Proposta di legge (Annunzio)	475
Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	475	Proposta di legge d'iniziativa regionale (Annunzio)	475

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE

A) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che:

alla luce dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1993 era stata data delega al Governo di emanare i decreti legislativi in riferimento, fra l'altro, all'autonomia scolastica, alla definizione dello Statuto dello *Studiante*, dei compiti e dell'organizzazione degli IRRSAE, del CEDE e BDP, al potenziamento degli organi collegiali della scuola, entro il termine perentorio di 9 mesi;

a tutt'oggi, il Governo uscente non ha presentato alle Commissioni Parlamentari competenti, per ottenerne il prescritto parere, le proposte relative ai decreti legislativi in oggetto —:

quali iniziative intenda assumere e con quali modalità di consultazione sul territorio per giungere alla definizione dei suddetti decreti entro i termini previsti.

(2-00002) « Magda Negri, Settimi ». (29 aprile 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che:

nell'audizione del 14 giugno 1994 alla VI Commissione della Camera dei deputati del Ministro della pubblica istruzione sulle linee programmatiche del Governo in ma-

teria di istruzione pubblica, il Ministro D'Onofrio ha avanzato la proposta di rinviare di tre mesi la presentazione dei decreti legislativi previsti dall'articolo 4 della legge n. 537 del 1993;

sembra che il Ministro della pubblica istruzione voglia sottoporre gli stessi decreti a *referendum* a settembre;

la scuola pubblica statale nel contempo sta vivendo una drammatica cronica situazione a causa delle mancate riforme (elevazione dell'obbligo scolastico, riforma della secondaria, riforma della scuola materna, riforma degli esami di Stato, edilizia scolastica, riforma degli organici, problemi del precariato, formazione professionale, mancato rinnovo del contratto, autonomia, riforma degli organi collegiali e del Ministero della pubblica istruzione), dei colpevoli ritardi del Ministero della pubblica istruzione sugli interventi di qualità che potrebbero rendere la scuola pubblica statale realmente competitiva e più rispondente ai bisogni sociali oltre che individuali;

tali iniziative del Ministro della pubblica istruzione rischiano di rendere drammatico e ingestibile l'avvio del nuovo anno scolastico;

la scuola pubblica statale non è più in grado di sopportare lo stato di cronico abbandono a cui si sovrappongono per contro interventi barbari di tagli indiscriminati alla qualità con criteri puramente ragionieristici (vedi il decreto-legge n. 288 e la sua applicazione nel territorio nazionale ad opera delle amministrazioni perife-

riche della pubblica istruzione) che provocano ai cittadini rifiuto e sfiducia, mortificano la professionalità docente e ogni volontà di crescita civile e culturale degli stessi studenti —:

se non si ritenga illegittima questa iniziativa del Ministro D'Onofrio in quanto espropria il Parlamento e lo stesso Governo delle loro prerogative;

se non ritengano opportuno far chiarezza al più presto venendo in Aula per rendere edotto il Parlamento sulla reale volontà del Governo in merito alla politica scolastica poiché nel mentre ha voluto dare al Paese un messaggio di decisionismo e di efficienza sta invece cadendo grossolanamente in pesanti contraddizioni con tattiche dilatorie e il rinvio, di fatto *sine die*, di una delle più importanti e radicali trasformazioni del sistema scolastico statale italiano dalle sue origini.

(2-00059) « Sbarbati, Bogi, Adornato, Vignali, Paggini, Gori, Bordon, Monticone, Rivera, Brugger, Canesi, Cornacchione Milella, Gatto ».

(16 giugno 1994).

B) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che:

sul totale dei cittadini italiani da 0 a 20 anni il percorso scolastico segnala nell'età entro i 14 un insuccesso pari al 9 per cento circa, e nella fascia successiva (dai 14 ai 20 anni) pari al 30 per cento circa;

sul territorio nazionale è in atto, dal marzo 1988, in 34 province il progetto « Dispersione scolastica », coordinato dall'« Ufficio Studi Bilancio e Programmazione » del MPI, in connessione con i Ministeri di grazia e giustizia, interno e affari sociali;

il problema dell'insuccesso scolastico è oggetto di dibattito internazionale e di programma specifico dell'OCSE —:

quali impegni voglia assumere per l'avvio dell'anno scolastico 1994-1995 in riferimento ai seguenti necessari interventi:

a) riadeguamento degli organici;

b) mantenimento — anche se in nuove possibili forme — del coordinamento interministeriale;

c) assicurazione di fondi per il monitoraggio nazionale e locale;

constatata, inoltre, la particolare incidenza del fenomeno della dispersione scolastica in provincia di Torino, rispetto anche ad altre aree dell'Italia, quali impegni voglia assumere a tutela e a supporto del forte impegno interistituzionale (Città di Torino - Provincia di Torino - Regione Piemonte - IRRSAE - Sovrintendenza Scolastica - Provveditorato) che localmente già si realizza.

(2-00003) « Magda Negri, Settimi ».

(29 aprile 1994).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

da recenti trasmissioni audiovisive e da quanto riportato dagli organi di informazione è stato constatato che diversi giovani pur avendo superato l'esame di maturità non hanno compiutamente acquisito la conoscenza della storia del novecento relativa alla nostra nazione e che ignorano in particolare le fasi che portarono in Italia al costituirsi della dittatura fascista e gli interventi della stessa nei vari campi (politico, culturale, economico, sociale) nonché i rapporti con le potenze europee dell'epoca in particolare con la Germania nazista; tali giovani hanno mostrato di ignorare inoltre le fasi della seconda guerra

mondiale e il modo in cui l'Italia uscì dalla guerra e i valori che nell'opposizione alla dittatura si erano venuti formando e che sono alla base della nostra Costituzione;

i programmi di ogni tipo ed ordine di scuola media superiore prevedono l'insegnamento della storia fino ai giorni nostri —:

se non ritenga importante e quindi necessario:

a) promuovere un'indagine conoscitiva nella scuola media superiore di qualsiasi tipo ed indirizzo per rilevare fino a che periodo vengono effettivamente svolti i programmi di storia e con quali ed eventuali motivazioni i docenti giustificano la non completa trattazione del novecento;

b) fin dal prossimo anno scolastico stabilire, con formale disposizione di legge da emanare prima dell'inizio dello stesso, che in via transitoria, in attesa della riforma della scuola media superiore che da anni aspettiamo, rendere obbligatorio, per ogni tipo di esame di maturità, anche la

prova di storia in aggiunta a quelle che già sono obbligatorie;

c) qualora dall'indagine conoscitiva di cui al precedente punto a) risultasse insufficiente il numero delle ore settimanali di insegnamento di storia, disporre un aumento delle stesse intervenendo con una diversa ripartizione dell'orario scolastico settimanale tra le diverse materie;

d) attivare un incentivo alla conoscenza della storia anche attraverso lo svolgimento di corsi di aggiornamento di storia contemporanea per docenti da programmare e tenersi d'intesa e in collaborazione con l'Università e istituti specializzati;

e) dotare tutte le scuole di ogni tipo e grado, se non già adeguatamente fornite, di materiale audiovisivo e programmi radiotelevisivi sia di informazione che di dibattito storiografico sul novecento.

(2-00017)

« Carli ».

(19 maggio 1994).

COMUNICAZIONI

**Annunzio
di una proposta di legge.**

In data 30 giugno 1994 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

SALINO: « Istituzione della provincia del Canavese e Valli di Lanzo » (812).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta di legge
d'iniziativa regionale.**

In data 30 giugno 1994 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo

121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Basilicata:

« Voto dei cittadini italiani all'estero » (811).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una interpellanza
e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

ALA12-25
Lire 500